

RIFLESSIONI – APPUNTI DI ANTROPOLOGIA

L'esperienza estetica come modalità di conoscenza del mondo e riconoscimento del senso

Estetica: da αἰσθησις = sensazione (nel senso tattile, termico, cinestesico del termine); modalità del sentire, non solo mentale, passante attraverso la *percezione*.

Esperienza estetica = aspetto singolare dell'esperienza che ci permette di apprezzare un *sensazione spirituale* nelle esperienze materiali.

L'uomo, per costituzione biologica, è fatto per la relazione estetica col mondo.

In lui, infatti, i sensi sono idonei a percepire (e valutare) la *dimensione spirituale* dell'esperienza sensibile.

Dopo l'Illuminismo, la filosofia ha attuato un allontanamento dal mondo degli "affetti", considerati *perturbanti* per l'autocomprensione dell'uomo. Questa modalità di interpretazione della sfera spirituale è presente ancora oggi, quando si identifica in questa dimensione il lato "irrazionale", e quindi irriducibile a qualsiasi spiegazione, della coscienza.

La dimensione è stata valorizzata in campo scientifico solo dalla psicologia e dalla psicanalisi. Esse comunque, proponendosi come interpretazioni (svincolate da ogni legame con la verità) della situazione intima del soggetto, ripropongono, anche se occultata, la medesima svalutazione.

E' auspicabile il riappropriarsi del campo da parte della speculazione filosofica, in particolare dell'**estetica**, la quale è identificabile come teoria *dell'esperienza accessibile (mediante sensi spirituali) di ciò che è essenziale per l'uomo*.

Da questa caratteristica, propria della costituzione dell'umano, deriva la predisposizione (innata) a creare relazioni e interpretazioni simboliche del reale (il neonato, nei gesti di cura materni, generatori di sensazioni fisiche, trova risposta al suo desiderio di essere accolto e riconosciuto).

Il *sentire* è la forma sostanziale dell'identità personale. Io sono in quanto percepisco il mondo intorno a me e me stesso nel mondo. Il *sentire* è il "sé in azione", paziente, partecipante, è "evento", mai rappresentazione o descrizione intellettualistica.

La dimensione estetica della conoscenza è esperienza razionale, anche se non appartiene al dominio riconosciuto della *ragione*.

- ❑ L'uomo è predisposto alla relazione in modo ontologico (cioè per la sua stessa essenza)
- ❑ La sua realtà metafisica (cioè il suo porsi oltre il sensibile) è testimoniata dalla sua capacità di sentire

E in questo consiste la differenza con gli animali.

Nel neonato l'accendersi della coscienza avviene attraverso la stretta corrispondenza (l'equivalenza?) tra la forma dell'*appagamento* (essere nutrito e accudito) e la forma del *ricoscimento* (essere accolto e amato come individuo).

Ogni volta che interagisco in modo da creare sensazione (tocco, palpo, mi faccio vedere o udire) genero nell'altro ***un'esperienza di senso***. La mano, il viso, la voce parlano di me e qualificano la mia azione (ne chiariscono il senso).

Nessun atto medico o terapeutico effettuato sul corpo e stimolante i sensi è in sé solamente azione. Esso è sempre relazione.
Ogni atto medico è dotato, inevitabilmente, di un significato simbolico.

Non accade mai che il paziente sperimenti un'esperienza sensibile e dopo ne cerchi il significato.

Ogni esperienza del corpo è sempre spirituale già al suo porsi

⇒ Si apprezza, cioè si attribuisce valore, contemporaneamente al sentire. Ma non è possibile sentire se non all'interno di un'attitudine ad apprezzare. Occorre "prestare fede" per poter cogliere, attraverso i sensi, il significato *buono* dell'agire del medico.

Questa "apertura di credito", questo apprezzamento, permette la transizione tra l'estetico e il morale.

La dimensione morale non si identifica con la proposta di principi, norme morali da seguire, ma con l'innata tendenza dell'uomo alla verità (cioè con la tendenza ontologica verso l'ordine della giustizia).

L'esperienza umana della necessità vitale dei legami, rende esplicita la necessità dei legami stessi. Il legame col paziente è quello nel quale si gioca la nostra credibilità di medici in quanto persone.